

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	V
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	IX
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	XI
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XIII

CAPITOLO I

LA GENESI DELL'ART. 416-BIS

1. Premessa introduttiva	1
2. La <i>vexata quaestio</i> dell'applicabilità del reato di associazione per delinquere (art. 416) al fenomeno mafioso	4
3. <i>Segue</i> : Tentativi giurisprudenziali tesi a rimediare all'inadeguatezza dell'art. 416 e loro sostanziale fallimento	8
4. La prima Commissione parlamentare antimafia e la legge 31 maggio 1965, n. 575, sull'estensione della sorveglianza speciale agli « indiziati di appartenere ad associazioni mafiose »	14
5. L'elaborazione giurisprudenziale di una definizione della « associazione mafiosa »	17
6. La formulazione del reato di associazione di tipo mafioso nel quadro della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modifiche	20
7. L'introduzione dell'art. 416- <i>bis</i> e la questione della successione di norme incriminatrici (art. 2)	23

CAPITOLO II

PREMESSE STORICO-SOCIOLOGICHE ALL'ANALISI DELL'ART. 416-BIS TRA MAFIE "STORICHE" E "NUOVE" MAFIE

1. L'incidenza del riferimento normativo a nozioni storico-sociologiche: l'ultimo comma dell'art. 416- <i>bis</i>	27
2. Cosa Nostra siciliana: <i>a</i>) Caratteri originari, profili tradizionali e relative vicende storiche dalle origini agli anni Cinquanta del Novecento	32
3. <i>Segue</i> : <i>b</i>) L'evoluzione della mafia siciliana dagli anni Cinquanta del Novecento sino a oggi	48
4. La camorra napoletana: <i>a</i>) Le vicende storiche dalle origini all'ultimo dopoguerra	62

5.	<i>Segue: b)</i> L'evoluzione del fenomeno camorristico dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi	72
6.	La 'ndrangheta calabrese: <i>a)</i> Il fenomeno mafioso calabrese dalle origini alla metà del Novecento	81
7.	<i>Segue: b)</i> L'evoluzione della 'ndrangheta dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi	88
8.	Il più recente fenomeno mafioso pugliese	97
9.	La comune matrice originaria delle mafie storiche	100
10.	Le c.d. nuove mafie: mafie "autoctone", mafie "etniche" e mafie "delocalizzate"	102

CAPITOLO III

IL METODO MAFIOSO

1.	L'apparato strumentale dell'associazione mafiosa: il c.d. metodo mafioso	111
2.	Il primo e fondamentale parametro del metodo mafioso: la forza di intimidazione del vincolo associativo	113
	2.1. Intimidazione mafiosa e <i>metus publicae potestatis</i>	119
	2.2. La genesi della "carica intimidatoria autonoma" all'atto della trasformazione di un'associazione per delinquere in associazione di tipo mafioso	122
3.	Il secondo parametro del metodo mafioso: la condizione di assoggettamento	129
	3.1. <i>Segue:</i> La particolare attenzione all'individuazione della <i>soglia minima</i> di assoggettamento <i>generico</i> nella giurisprudenza relativa alle "nuove mafie"	132
	3.2. <i>Segue:</i> Lo sfruttamento attivo della carica intimidatoria autonoma: l'assoggettamento <i>specifico</i>	136
4.	Il terzo parametro del metodo mafioso: la condizione di omertà	140
5.	La non configurabilità del tentativo del reato di associazione di tipo mafioso	144
6.	Il metodo mafioso alla prova delle "nuove mafie"	146
	6.1. Metodo mafioso e mafie "delocalizzate", con particolare riguardo alle locali di 'ndrangheta nel Nord Italia	147
	6.2. Metodo mafioso e mafie "autoctone"; in particolare, il caso c.d. di Mafia Capitale	155
	6.3. Metodo mafioso e mafie "etniche"	165
7.	I riflessi della forza di intimidazione e le conseguenti manifestazioni di assoggettamento e di omertà <i>all'interno</i> dell'associazione di tipo mafioso	167
8.	La possibile matrice subculturale dell'assoggettamento e dell'omertà	169
9.	La mancata menzione dell'assoggettamento e dell'omertà nell'ultimo comma dell'art. 416-bis	176
10.	L'elemento organizzativo dell'associazione di tipo mafioso: l'apparato strumentale come <i>fondamento</i> della struttura organizzativa del sodalizio	178

CAPITOLO IV

LA FINALITÀ DI COMMITTERE DELITTI

1.	Le finalità mafiose	185
----	-------------------------------	-----

2.	La finalità di commettere delitti	186
3.	Il principio dell'autonomia del reato associativo rispetto ai delitti-fine. La responsabilità degli associati per i delitti-fine materialmente commessi da altri associati.	187
3.1.	<i>Segue</i> : la responsabilità dei membri apicali per i delitti-fine, in particolare per gli "omicidi eccellenti"	190
4.	Il concorso di reati e la configurabilità del vincolo della continuazione tra il reato di associazione mafiosa e i delitti-fine.	196
5.	Il rapporto tra associazione mafiosa (art. 416- <i>bis</i>) e associazione dedita al traffico di stupefacenti (art. 74 TU stup.)	199

CAPITOLO V

LE ALTRE FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

1.	L'apparente "non illiceità penale" delle altre finalità dell'associazione di tipo mafioso	203
2.	La finalità "di monopolio": a) la gestione e il controllo di attività economiche. L'impresa mafiosa e l'impresa a partecipazione mafiosa.	206
3.	<i>Segue</i> : b) il controllo di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici	211
3.1.	Il condizionamento mafioso dei contratti pubblici	213
3.1.1.	Il condizionamento mafioso dei contratti pubblici in alcune vicende giudiziarie e in alcune inchieste parlamentari	217
3.2.	Il condizionamento mafioso delle concessioni di beni demaniali o servizi pubblici	224
3.3.	Il condizionamento mafioso delle autorizzazioni amministrative	227
3.4.	La decadenza dei provvedimenti amministrativi.	229
4.	La finalità "politico-elettorale"	230
4.1.	<i>Segue</i> : Rapporto con i reati di coercizione e di corruzione elettorale	231
5.	La finalità "di chiusura" di realizzare profitti o vantaggi ingiusti.	234
5.1.	<i>Segue</i> : Vantaggi ingiusti derivanti da reati contravvenzionali: l'esercizio di case da giuoco non autorizzate.	237
5.2.	<i>Segue</i> : Vantaggi ingiusti derivanti dalla lesione di precetti dettati a tutela dei diritti dei lavoratori	239
5.3.	<i>Segue</i> : Vantaggi ingiusti derivanti dal condizionamento della volontà contrattuale altrui o dall'inadempimento di obbligazioni	241
6.	Considerazioni complessive sui caratteri e sull'estensione del "programma mafioso" e sulla sua accertabilità in concreto	242
7.	L'espressione "scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso", impiegata nell'ultimo comma dell'art. 416- <i>bis</i>	247
8.	Considerazioni conclusive sulla conformità dell'art. 416- <i>bis</i> al principio costituzionale di precisione	247

CAPITOLO VI

I BENI GIURIDICI PROTETTI DALLA NORMA

1.	L'associazione di tipo mafioso come reato plurioffensivo di danno, posto a tutela (in via diretta) dell'ordine pubblico materiale e della libertà morale dei consociati	249
2.	Gli altri beni giuridici tutelati in via indiretta ed eventuale	253
2.1.	<i>Segue: a)</i> Il corretto ordine economico	254
2.2.	<i>Segue: b)</i> Il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.	259
2.3.	<i>Segue: c)</i> Il metodo democratico nella distribuzione del potere reale fra i consociati	260
2.3.1.	In particolare, i rapporti fra associazionismo mafioso e associazionismo segreto	263
3.	Considerazioni conclusive sulla conformità dell'art. 416- <i>bis</i> ai principi costituzionali di offensività e di libertà di associazione	266

CAPITOLO VII

LE CONDOTTE ASSOCIATIVE PUNIBILI

1.	Le condotte associative punibili: considerazioni preliminari	269
2.	La partecipazione semplice (co. 1): reato a forma libera, tra modello "organizzatorio" e modello "causale"	271
2.1.	<i>Segue:</i> in particolare, ruolo e significato dell'affiliazione rituale	277
2.2.	<i>Segue:</i> il dolo di partecipazione, tra <i>affectio societatis</i> e dolo specifico	281
3.	La partecipazione apicale (co. 2): promotori, dirigenti e organizzatori	283
3.1.	<i>Segue:</i> il significato della locuzione " <i>per ciò solo</i> ".	288
4.	La permanenza del reato e della condotta di partecipazione	290
5.	La disciplina sanzionatoria.	294

CAPITOLO VIII

IL CONCORSO C.D. ESTERNO NEL REATO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA E IL PROBLEMA DELLA CONTIGUITÀ ALLA MAFIA

1.	La dibattuta questione del concorso "esterno" nel reato associativo mafioso (art. 110 in comb. disp. con art. 416- <i>bis</i>)	297
2.	Il concorso "esterno" prima dell'introduzione dell'art. 416- <i>bis</i>	303
3.	Il concorso "esterno" nei primi anni di vigenza dell'art. 416- <i>bis</i>	304
4.	L'intervento delle Sezioni Unite: la sentenza Demitry 1994, e la prima sentenza Mannino 1995	307
4.1.	<i>Segue:</i> La sentenza Carnevale 2003	317
4.2.	<i>Segue:</i> La seconda sentenza Mannino del 2005	329
4.3.	<i>Segue:</i> Lo "stato dell'arte" dopo gli interventi delle Sezioni Unite (con un cenno alla sentenza Chiocchini 2019)	335
5.	Il caso Contrada e l'intervento della Corte di Strasburgo	338
5.1.	<i>Segue:</i> Gli effetti della sentenza di Strasburgo.	341

6.	La condotta di concorso esterno come contributo <i>diretto</i> a supporto delle condotte tipiche dei partecipi interni e <i>indiretto</i> alla conservazione o al rafforzamento dell'associazione: l'interazione sinergica	345
7.	Concorso esterno nella condotta tipica di partecipazione semplice, ovvero nella condotta tipica di partecipazione apicale	349
8.	La contiguità imprenditoriale: <i>a)</i> imprenditori collusi e imprenditori subordinati nella ricerca sociologica	351
8.1.	<i>Segue: b)</i> Giurisprudenza e dottrina alla ricerca della difficile linea di confine tra imprenditori collusi e imprenditori subordinati	358
8.2.	<i>Segue: c)</i> L'imprenditore colluso: partecipe interno o concorrente esterno?	365
9.	La contiguità politica: <i>a)</i> partecipazione interna o concorso esterno? . . .	369
9.1.	<i>Segue: b)</i> L'elaborazione di dottrina e giurisprudenza sulla configurabilità del "patto di scambio politico-mafioso" <i>voti</i> contro <i>favori</i> come condotta di concorso esterno	373
10.	La contiguità giudiziaria: <i>a)</i> L'"aggiustamento" dei processi di mafia. . .	380
10.1.	<i>Segue: b)</i> Una questione di utilizzabilità della prova nel caso Carnevale: l' <i>error juris</i> delle Sezioni Unite circa il segreto della camera di consiglio	385
10.2.	<i>Segue: c)</i> <i>perseverare diabolicum</i> : la sentenza Prinzivalli 2003	390
10.3.	<i>Segue: d)</i> La correzione dell' <i>error juris</i> circa il segreto della camera di consiglio	396
11.	Le contiguità c.d. minori: rinvio	398

CAPITOLO IX

**CIRCOSTANZE E DELITTI SATELLITE
DEL REATO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA**

1.	Introduzione.	399
2.	L'aggravante della disponibilità di armi (art. 416- <i>bis</i> co. 4 e co. 5)	401
3.	L'aggravante del riciclaggio (art. 416- <i>bis</i> co. 6)	405
4.	L'aggravante per i delitti di rapina e di estorsione	407
5.	L'aggravante di cui all'art. 71 cod. antimafia	409
6.	L'aggravante del "reato transnazionale": rinvio	410
7.	Le aggravanti del metodo mafioso e dell'agevolazione mafiosa, di cui all'art. 416- <i>bis</i> .1: <i>a)</i> considerazioni introduttive	411
7.1.	<i>Segue: b)</i> ambito di applicazione soggettivo delle aggravanti di cui all'art. 416- <i>bis</i> .1	414
7.2.	<i>Segue: c)</i> aggravante dell'agevolazione mafiosa e concorso esterno	420
7.3.	<i>Segue: d)</i> altre questioni controverse relative all'art. 416- <i>bis</i> .1	424
8.	L'attenuante per la dissociazione c.d. attuosa (art. 416- <i>bis</i> .1 co. 3)	428
9.	Il delitto di cui all'art. 513- <i>bis</i> come delitto complementare alla finalità « di monopolio » dell'associazione mafiosa	430
10.	I delitti di riciclaggio (art. 648- <i>bis</i>), e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648- <i>ter</i>): considerazioni introduttive	434
10.1.	<i>Segue:</i> Condotte <i>primarie</i> e condotte <i>secondarie</i> di riciclaggio e impiego dei proventi mafiosi.	437

10.2. <i>Segue</i> : Il possibile concorso tra il nuovo reato di “autoriciclaggio” (art. 648- <i>ter</i> .1) e il reato di partecipazione ad associazione di tipo mafioso	441
10.3. <i>Segue</i> : La disciplina introdotta dal d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, a seguito della terza direttiva CE antiriciclaggio.	443
11. Il delitto di scambio elettorale politico-mafioso di cui all’art. 416- <i>ter</i> . . .	444
12. Il delitto di assistenza agli associati (art. 418).	451
13. Il favoreggiamento personale e reale aggravato (artt. 378 co. 2 e 379 co. 2) . .	452
14. Il delitto di frode in processo penale e depistaggio aggravato (art. 375 co. 3)	457
15. Il delitto di agevolazione delle comunicazioni dei detenuti in regime di c.d. carcere duro (art. 391- <i>bis</i>)	458

CAPITOLO X

**LA CONFISCA DEI PROFITTI ASSOCIATIVI
E LE RELATIVE INDAGINI PATRIMONIALI**

1. La confisca obbligatoria degli strumenti e dei proventi mafiosi (art. 416- <i>bis</i> co. 7)	461
2. La confisca “in casi particolari” (art. 240- <i>bis</i>) e la sua applicabilità alle ricchezze mafiose consolidate	464
3. Le indagini patrimoniali “concatenate” sui proventi mafiosi e sulle relative attività di “riciclaggio” in senso lato	468
4. La Convenzione di Strasburgo del 1990 e la “confisca internazionale” . .	471
5. La Convenzione di Palermo del 2000 e il nuovo impulso alla confisca internazionale	472
6. La confisca dei proventi da reato nel diritto dell’Unione europea	475
7. La confisca di prevenzione	478

CAPITOLO XI

**LA DIMENSIONE GLOBALE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
MAFIOSA E IL CONTRASTO INTERNAZIONALE ALLA STESSA**

1. La dimensione globale della criminalità organizzata mafiosa	483
2. La conseguente necessità di una risposta preventivo-repressiva altrettanto globale e gli ostacoli alla sua realizzazione.	484
3. La Convenzione di Palermo.	487
3.1. <i>Segue</i> : in particolare, la riconducibilità dell’associazione di tipo mafioso di cui all’art. 416- <i>bis</i> nel “gruppo criminale organizzato” della Convenzione di Palermo.	492
4. La ratifica in Italia della Convenzione di Palermo: a) l’aggravante del reato transnazionale	494
5. <i>Segue</i> : b) la responsabilità amministrativa degli enti	496

6.	Il problema della doppia incriminabilità internazionale del reato di associazione di tipo mafioso: <i>a)</i> la cooperazione tra Italia e Stati extra-UE . .	498
7.	<i>Segue: b)</i> la cooperazione all'interno della UE; in particolare il mandato d'arresto europeo	504

CAPITOLO XII

PROFILI PROCESSUALI

1.	Competenza territoriale e indagini collegate in materia di associazioni di tipo mafioso	511
2.	Le attribuzioni delle procure distrettuali e delle « <i>Direzioni distrettuali antimafia</i> » create al loro interno	516
3.	Le funzioni e i poteri del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo . .	523
4.	Le norme processuali specifiche ai procedimenti di criminalità organizzata: <i>a)</i> la custodia cautelare in carcere	539
5.	<i>Segue: b)</i> altre norme processuali specifiche.	541
6.	Rinvii	543
	<i>Bibliografia</i>	545
	<i>Indice analitico</i>	571

